

INNOVATIONI E PER ANNI...
L'azione...
L'azione...
L'azione...

L'AZIONE

INNOVATIONI E PER ANNI...
L'azione...
L'azione...
L'azione...

Crisi di regime o crisi di governo?

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 22 — Il voto sull'esercizio provvisorio, che per i soliti misteri della nostra politica, è rinviato all'ultima settimana di gennaio, è ritenuto dall'on. Nitti nell'appello nominale: non è dichiarato affatto il preoccupante orizzonte. Si sostiene nei corridoi della camera, e nei più informati ambienti politici, che l'abilità di Nitti, a lungo andare, dovrà spezzarsi: e una crisi nuova ricomincerà il paese a un nuovo bivio, che è quello stesso, ripresentatosi tante volte di fronte alla Nazione.

Sintetizzando tutto il lavoro compiuto dalla nuova camera: si riduce a una accademica politica, durante la quale, soltanto qualche oratore è riuscito a far sospendere il sistemático e ora mai nessuno sfidando che trascina nella broda delle volgarità i cosiddetti «eletti» della Nazione.

Degli infiniti discorsi tenuti, quello che si impressionò tutta la Camera, e si disamò anche le primitive e selvagge passioni dell'on. Barberis, è stato quello dell'on. Labriola. Esso rappresenta lottura, mentre, come vi dicevo sopra l'atmosfera s'abbuia, un punto luminoso, una speranza.

Ma bisogna guardarsi, dal conferire a codesta speranza, una fiducia tale, da contentarla per troppo ottimismo nell'ambiente, con una possibilità, piuttosto quasi a diventare un fatto.

Se l'on. Labriola è riuscito con un discorso coraggioso, e libero d'ogni scoscesimo di dottrina e vincolo di parte, fondere per un istante solo, i diversi e contrastanti animi della Camera, e far balenare l'immagine di un'Italia audace nella ripresa sociale, e iniziatrice del risveglio politico europeo, anzi della riscossa delle democrazie socialiste contro il sempre più soffocante impero della coalizione franco-inglese: il Labriola resta schiavo del suo gruppo, ricco di personalità, ma povero di numero; e resta soggetto a quel sistema di costellazioni politiche, nel quale un sole grande, non può illuminare e riscaldare, senza essere appoggiato a un solido gruppo di satelliti.

Pur non potendo tanto preannunciamente considerare l'on. Nitti, come un cadavere politico; e pronto a rinunciare al potere, che egli a saputo, con molta astuzia e (per essere generosi) con un discreto vantaggio dell'Italia, tenerlo assicurato nelle mani: in tema di ipotesi, che oggi si permettono di danzare una ridotta fignanza a tutti gli schiacciati della capitale: l'on. Labriola, molto difficilmente riuscirebbe a combinare un ministero, atto a governare il paese in questi momenti.

I più acuti osservatori della nostra politica vogliono vedere la situazione molto grave e temono che il futuro sia pregno di novità sorprendenti.

Una fiacchezza, un'apatia, un'abulia senza limiti, a presso le classi che una volta erano dirigenti: esse sono pronte a ripetere i gesti compiuti altrove di abitudine: di fronte al nuovo sfioro della vita nazionale: il proletariato. Si è potuto vedere riflessato questo stato d'animo di «fin de siècle» alla chiusa del discorso dell'on. Modigliani, che ineguagliava alla repubblica borghese, come prima pietra dell'edificio socialista. L'improvviso calore che aveva investito la Camera nella sua parte estrema e radicale: la parola magica quasi che aveva fatto vibrare, come una promessa di liberazione; e s'abbatté anche nella foscia parte destra: al quale mancò slancio immediato di una reazione. Ci volle l'intervento di Nitti: per confortarla, scuoterla dal suo pianto sonno, e renderla cosciente che per lei passava in quell'istante l'ora della decisione.

Ma la staffilata dell'on. Nitti, la pronta iniezione di coraggio e di fede nelle vecchie istituzioni e nell'illusione di essere ancora la maggioranza del paese, può aver durato quell'istante necessario per non avvilire troppo il Corona e il re. Ma, come la borghesia ritornò alle sue divisioni prima, a suoi egoismi di circioletti e convenienze: non seppe dimenticare tutti i suoi odii di persona, residui venefici della vecchia Camera, concentrarsi e dare espressione di forza maschia, di virilità.

Ecco che nell'istante più critico, mentre il problema umano rientra nella sua fase decisiva, e ancora tutto è avvolto nel mistero e nella contraddizione.

se troverà un uomo che possa salvarla, o se per salvarsi dovrà distruggere quello che le ammoda il respiro e la fa lentamente morire.

Il primo gennaio entrerà in vigore il trattato di Versailles e la lega delle nazioni?

(Nostra servizio particolare)
VIENNA, 22. (N.) — Il „Neues Wiener Journal" pubblica oggi un radiotelegramma da Londra, secondo il quale il trattato di Versailles entrerà in vigore da sé col primo gennaio 1920, anche senza l'adesione degli Stati Uniti.

La lega delle nazioni, che secondo una clausola del trattato, dovrebbe diventare un fatto compiuto quattordici giorni dopo la ratifica finale del trattato, avrà la sua sede nel palazzo del ministero degli esteri francese. La commissione per la lega delle nazioni si radunerà probabilmente il 28 gennaio. Secondo la „Morning Post" l'inghilterra sarà rappresentata da Lord Curzon, la Francia da Leon Bourgeois e il Giappone dal conte Chinda, l'Italia molto probabilmente dal ministro Scialoja.

Lo sciopero dei barbiere a Vienna

(Nostra servizio particolare)
VIENNA, 22. (N.) — Il congresso generale dei barbiere ha deciso di proclamare lo sciopero se i principali non accorderanno loro entro brevissimo

tempo il chiesto aumento del 50 p. c. sulle odierne mercedi. Durante lo sciopero verranno erette in più punti della città delle botteghe volanti di barbiere per sopperire alle necessità del pubblico.

Una nota di Clemenceau all'Ungheria

(Nostra servizio particolare)
VIENNA, 22. (N.) — Si ha da Budapest: ieri ha avuto luogo un consiglio dei ministri per trattare sulla nota di Clemenceau che riguarda lo sgombero dell'Ungheria occidentale. Il consiglio dei ministri ha dato enorme impressione a Budapest perché è stato convocato d'urgenza alle 23 e ha durato fino alle 3 del mattino. Furono anzi che trattate varie altre questioni inerenti alla prossima partenza della delegazione ungherese per Parigi.

Il cancelliere Renner riformato da Vienna

(Nostra servizio particolare)
VIENNA, 22. (N.) — Il cancelliere Renner ritornò ieri l'altro dal suo viaggio in Francia ha esposto ieri nel pomeriggio all'assemblea nazionale i risultati delle sue trattative per miglioramento immediato, la disastrosa situazione economico-finanziaria dell'Austria. Le trattative sono state coronate da pieno successo.

70 milioni di dollari all'Austria

(Nostra servizio particolare)
VIENNA, 22. (N.) — Gli Stati Uniti hanno concesso un prestito di 70 milioni di dollari all'Austria; la liquidazione avverrà in rate di 9,6 miliardi al mese.

Scene strazianti alla stazione di Vienna

Una fanciulla schiacciata dalla folla ossessionata

(Nostra corrispondenza)

VIENNA, 21. (N.) — Sono partiti ieri nel pomeriggio gli ultimi treni da Vienna. Sono impressionanti le scene di terrore che si svolsero nelle stazioni principali: prima e durante la partenza di ogni treno.

Una folla di parecchie migliaia di persone si pigliava agli sportelli e intorno alla stazione dell'ovest; sopraggiungevano continuamente altri passeggeri, soli, a gruppetti, in masse compatte e urlando e rotando i bastoni in alto forzavano il passaggio per tentare invano d'impossessarsi d'un biglietto di viaggio. Il cordone di polizia e di soldati — alcune centinaia in tutto — faceva tutti gli sforzi per mantenere l'ordine. Di tratto in tratto la straziante di donne e fanciulli s'alzavano fra l'impresione di perdere il treno.

Volano d'un tratto in frantumi le vetrine delle sale d'aspetto; le porte che conducono sul „perro" sono sfondate; la folla ondeggia, s'avvanza, retrocede urlando, dà l'assalto all'ultimo treno. Mancano pochi minuti alla partenza. Nel treno non c'è più un posto libero; sono affollati i corridoi, i letti dei carrozzoni, il vagono della posta; oltre cinquanta persone sono aggrappate sui ferri roventi delle caldaie della locomotiva. Il treno è circondato da una moltitudine ossessionata che tenta di arrampicarsi di gettare, sulle teste di coloro che lottano di sotto, l'individuo che s'è graffiato, ferito, ch'è stato preso a calci, che ha già due costole rotte, ma ch'è ora giulivo perchè ha potuto raggomitolarsi sul tetto del vagono, ricoperto dalla neve.

La locomotiva fischia. S'elevano grida altissime; i più deboli vengono schiacciati, i più forti sono malconci. Rintona una revolverata. Bastoni e randelli rotolano nell'aria. Esso è vittima del suo ufficio, che porta seco in questi treni tristissimi sacrifici enormi: perchè nessuno potrà esattamente credere che il capo di un diretto possa dominare la terribile crisi della alimentazione, e la fame che si rovescia sullo stato con una forza elementare. Se ciò fosse possibile, allora sarebbe responsabile in prima linea il sostituto del capo della provincia, che è società, e nelle cui mani è posto tutto il servizio d'approvvigionamento. A questi mancò ogni energia e avvedutezza.

Recentemente — continua l'articolo — nella seduta del parlamento nazionale, i socialisti dissero: «Sono le classi borghesi, quelle che ci trascinano nella catastrofe odierna, dalla quale bisogna salvare la popolazione lavoratrice della città — delle campagne».

D'ora in poi i giornali socialisti intrecciano questo motivo in mille maniere lavorandolo e contendolo in maniera d'eccezione l'odio di classe.

Ma sotto la denominazione «borghiese» sono per loro da annoverarsi, gli impiegati e i maestri, che antichi e piccoli commercianti e gli artigiani. Essi sarebbero colpevoli della catastrofe del nostro sistema d'approvvigionamento,

del nostro traffico, del rincaro della vita L'impiegato, il maestro che oggi iniziano e denunciano la sua lottare e dopo averlo compiuto è costretto a cercarne uno straordinario, per elevare il suo miserabile salario, secondo la nuovissima teoria socialista, sarebbe un distruttore e un parassita dello stato. Lo stesso vale per gli uomini d'affari e gli industriali, i quali s'affaticano giorno e notte, per tener in piedi la loro industria o il loro commercio. Questi sono tutti, de' grassi borghesi.

Sia nell'esenza dello stato, che tutti i suoi membri, siano solidati in qualunque evenienza, o lieti o tristi, se trovi lo stato. Rovesciare invece su un solo soltanto la responsabilità delle disgrazie che colpiscono lo stato; è impolitico e pericoloso specialmente nel momento in cui è necessario, che le forze siano tutte unite.

In ogni rivoluzione si cerca un capo espiatorio — continua l'articolo, raccogliendo nella coda il suo veleno — e secondo il modello delle rivoluzioni passate, si asserisce che dinanzi all'impetuoso e al militarismo, il nostro sociale. La ricetta però non serve più. Al contrario, le condizioni si sono peggiorate in tal maniera, che bisogna trovare un altro colpevole. E questo è la borghesia. Mentre non si vuole confessare d'aver promesso alle masse il paradiso socialista: e di non saper come sfuggire alla loro giusta rabbia, che viene dalla delusione provata.

La borghesia, che è oggi frazionata, deve sentire in quest'accusa che la viene lanciata, un segnale di uscita, per trovare il posto della sua battaglia».

Così i cristiano-sociali recitano le armi per il loro futuro colpo di stato controrivoluzionario.

Dalla Dalmazia

ZARA, 21. — Mentre fino a poco tempo addietro i piraschi della società „Ungaro-Croata" Visegrád, Góddöle e Salona navigavano con equipaggi jugoslavi, ora, per ordine del governo francese, tali equipaggi sono stati sostituiti da personale francese. Negli ambienti jugoslavi grande è il malcontento per questo fatto nuovo, che viene ad unirsi all'altro precedente, che ha recato un fortissimo colpo: cioè all'ordine di concentrare tutte le navi di guerra austriache stanzionate nelle acque di Cattaro a Biserta. A questo proposito si ricordano i molteplici tentativi jugoslavi per far fuggire dall'acqua di Cattaro (Tosco) specialmente sommergibili. Circa l'atteggiamento francese nei riguardi della questione adriatica, vi sono indizi, a parte tutti gli altri riferimenti l'azione del governo, che dimostrano una certa respicenza: questo ad es. quando il comandante dell'Algerie, stanzionato francese a Spalato ebbe conoscenza dell'impresa di D'Annunzio a Zara, disse: «Del resto la Dalmazia deve essere dell'Italia».

E' ben conoscere nei particolari che si offrono quale è in realtà l'esperienza dei famosi esperti americani che hanno consigliato e consigliato il presidente Wilson.

Un ammiraglio americano, che occupò l'attorno uno dei più alti e onorifici incarichi in Europa, si meravigliò un giorno dell'odio che gli italiani avevano avuto contro gli austriaci: «Odio, aggiunse, che non aveva ragione di essere, dato che gli austriaci avevano abbandonato l'Italia fin dal 1805».

Un altro «esperto» americano, all'annuncio che D'Annunzio si era recato a Zara, si indignò fortemente, affermando che quell'atto significava guerra alla Jugoslavia. Infatti secondo l'«esperto» D'Annunzio aveva occupato Zara che egli riteneva fuori del territorio del Patto di Londra.

Con una sfacciataggine incredibile gli jugoslavi a Spalato continuano a fare atti di imperio quasi fossero a casa loro. Già da tempo hanno imposto forzosissimi dazi di esportazione (fino al 40 per cento) su tutte le merci, ed esigono per tutto ciò che esce da Spalato una data garanzia, a mezzo di deposito di forti somme, altrettanto che altra merce venga importato: è già nota l'abolizione di fatto della lingua italiana in tutto ciò che è affidato ed in tutte le iscrizioni pubbliche: ora giunge notizia che una ordinanza comunica una multa di 200 corone o 14 giorni d'arresto a chi si avvicina ai cannoni, alle sentinelle ecc. in quel punto d'Europa le decisioni della Conferenza di Parigi sono state rispettate, se a Spalato dovevano vigere «soltanto» le leggi austriache, e se di Spalato, posta sotto la sorveglianza americana il governo locale della Vlada, non come rappresentante di Belgrado, ma per se stesso, doveva essere fiduciario di fronte all'itese?»

Il giornale croato «Ob Nova» di Zagabria, in un articolo in cui chiama l'Italia «la nuova Austria» si lascia sfuggire alcune parole che dimostrano anche quale è lo stato d'animo di molti jugoslavi nei confronti dell'itese.

«Siamo stati buoni per un lungo anno ed abbiamo atteso per un anno la giustizia della conferenza della Pace... Tutto questo non comprende l'Europa e non comprende neppure l'America per la semplice ragione che esse guardano oggi solamente quello che si trova sotto il loro naso e di cui hanno maggior timore. Mentre un certo senso di sconforto circola negli ambienti jugoslavi, di fronte al pubblico che fino ad oggi ha sempre bevuto, si dimostrano sicuri. Ad ogni modo, è da notare che Trumbic stesso ha una posizione un po' scossa parlato di un tentativo contro la sua nell'opinione pubblica. Tanto che si è persona. Credendo sull'„Orient-Express" Parigi-Belgrado sono state lanciate bombe che hanno ucciso due innocui commercianti.

Fredromi controrivoluzionari nell'Austria tedesca

(Nostra corrispondenza)

Vienna, 21/12/1919
La criticissima situazione economica dell'Austria tedesca viene sfruttata dai circoli reazionari, rimasti quasi indisturbati dalla rivoluzione troppo pacifica, che seguì alla fine dell'impero austro-ungarico, per alzare l'occhio contro la repubblica e far risorgere la monarchia asburgurica.

Mentre i cristiano-sociali, che rappresentano la forza controrivoluzionaria più saldamente organizzata, pubblicamente dimostrano di voler sorreggere lo stato e collaborano coi socialisti al governo dello stesso: privatamente, nelle riunioni segrete, ne' loro giornali, gelatamente propongono il veleno: e tentano di far apparire come colpevoli della situazione attuale, il nuovo regime che si è stabilito dopo la caduta della dinastia asburgurica.

Vi segnalò un articolo comparso ieri nell'organo magno dei cristiano sociali la «Reichspost», il quale prende lo spunto da un grave fatto, di carattere insurrezionale, avvenuto nello stesso giorno in una cittadina dell'Austria tedesca.

Nella cittadina di Perg — dice l'articolo — si sono verificati ieri gravissimi disordini. Gli impiegati del capitano vennero trascinati fuori dei loro uffici e gravemente percossi, il borghesate e la popolazione borghese venne minacciata, da lavoratori che erano convenuti in massa dai dintorni.

Gli eccessi erano stati preparati, perchè aderenti al partito socialista avevano rinforzato i dimostranti venendo da luoghi lontani. Il capo dell'autorità civile giacé a letto gravemente ferito. Esso è vittima del suo ufficio, che porta seco in questi treni tristissimi sacrifici enormi: perchè nessuno potrà esattamente credere che il capo di un diretto possa dominare la terribile crisi della alimentazione, e la fame che si rovescia sullo stato con una forza elementare. Se ciò fosse possibile, allora sarebbe responsabile in prima linea il sostituto del capo della provincia, che è società, e nelle cui mani è posto tutto il servizio d'approvvigionamento. A questi mancò ogni energia e avvedutezza.

Recentemente — continua l'articolo — nella seduta del parlamento nazionale, i socialisti dissero: «Sono le classi borghesi, quelle che ci trascinano nella catastrofe odierna, dalla quale bisogna salvare la popolazione lavoratrice della città — delle campagne».

D'ora in poi i giornali socialisti intrecciano questo motivo in mille maniere lavorandolo e contendolo in maniera d'eccezione l'odio di classe.

Ma sotto la denominazione «borghiese» sono per loro da annoverarsi, gli impiegati e i maestri, che antichi e piccoli commercianti e gli artigiani. Essi sarebbero colpevoli della catastrofe del nostro sistema d'approvvigionamento,

CRONACA DI POLA

La sfida

Il comitato d'azione riceveva ieri il seguente telegramma del presidente della direzione centrale Zorzenon:

«Domande avanzate maestri istriani respinte governo centrale. Domani conferenza con sua eccellenza».

Noi abbiamo ammonito il governo a essere prudente e perspicuo: a risolvere tosto una questione di salario, a non lasciare scioccamente divampare un incendio inutile, a non dare occasione al prorompere di tante passioni. Inutile! Siamo ritornati un'altra volta sull'argomento: avvertendo che si doveva togliere al paese la convinzione che soltanto con uno sciopero si può ottenere, quello che poteva essere ottenuto con un memoriale.

Ieri i maestri istriani, dopo un anno di pazienza, dopo alcuni mesi di trattative, dopo un'attesa di un mese, per dar modo al governo di rinsavire, dopo uno sciopero tenuto nella più seria disciplina, dopo aver rinunciato a una solidarietà che avrebbe potuto farlo arrestare tutta la vita economica del paese, anno ricevuto una risposta di ripulsa, che è un'offesa alla loro fame, alla loro pazienza, che è un oltraggio alla giustizia e all'umanità, che è una derisione della solidarietà nazionale fra italiani e italiani.

La ripulsa venne dall'ufficio centrale per le terre redente: l'on. Salata, che ne è il dirigente, doveva misurare l'atto con il quale egli sfida in quest'istante difficile tutto il proletariato della Venezia Giulia.

Egli doveva essere convinto che i maestri erano costretti a percorrere la via imbroccata fino in fondo: che nessunamente postulare, nessuna falsa inno-

La sfida

«Domande avanzate maestri istriani respinte governo centrale. Domani conferenza con sua eccellenza».

Noi abbiamo ammonito il governo a essere prudente e perspicuo: a risolvere tosto una questione di salario, a non lasciare scioccamente divampare un incendio inutile, a non dare occasione al prorompere di tante passioni. Inutile! Siamo ritornati un'altra volta sull'argomento: avvertendo che si doveva togliere al paese la convinzione che soltanto con uno sciopero si può ottenere, quello che poteva essere ottenuto con un memoriale.

Ieri i maestri istriani, dopo un anno di pazienza, dopo alcuni mesi di trattative, dopo un'attesa di un mese, per dar modo al governo di rinsavire, dopo uno sciopero tenuto nella più seria disciplina, dopo aver rinunciato a una solidarietà che avrebbe potuto farlo arrestare tutta la vita economica del paese, anno ricevuto una risposta di ripulsa, che è un'offesa alla loro fame, alla loro pazienza, che è un oltraggio alla giustizia e all'umanità, che è una derisione della solidarietà nazionale fra italiani e italiani.

La ripulsa venne dall'ufficio centrale per le terre redente: l'on. Salata, che ne è il dirigente, doveva misurare l'atto con il quale egli sfida in quest'istante difficile tutto il proletariato della Venezia Giulia.

Egli doveva essere convinto che i maestri erano costretti a percorrere la via imbroccata fino in fondo: che nessunamente postulare, nessuna falsa inno-

CENSURATO

tre mesi fa, da una crisi profonda, e indecifrabile nelle sue cause e nelle sue conclusioni: va verso l'ignoto, e non sa

reggiarono nella acciata preparazione e concertazione del singolo numero e possono andar fieri del successo che fu veramente lusinghiero per gli organizzatori non meno che per gli esecutori. Aperse il concerto la sinfonia («out-verture») del Tito di Mozart, diretta dal maestro Magnerin ed eseguita con brio, slancio e perfetta fusione dall'orchestra dei nostri filarmonici. Il tenore sig. Donaggio sfoggiò la sua voce con vero senso melodrammatico nella cavatina dell'Attila, ed entusiasmò nel racconto della «Bohème» che fu coronato da tanti applausi che il tenore regalò al pubblico la Romanza della «Favorita». Il coro Ciscutti si presentò nel poderoso coro del Lamento, con una intonazione e fazione tanto perfette da suscitare inaspettata ammirazione. Felice nelle parti iniziate, specialmente nella fantasia della caccia, il coro fece onore all'insuperabile pro duce, maestro Alpigiano, che lo educò con vero senso d'arte. Piacquero assai i cori nella scena della maledizione nella «Forza del destino» e nel «Tannhäuser»; meno nel coro di Mendelson e nel coro «Fedeltà gotica» nel quale persino il pubblico avvertì una certa durezza esotica ad onna dell'impeccabile esecuzione. Con voce sonora, pastosa e sicura il sig. Bernardi sostenne la difficile parte del baritone nella scena succennata della «Forza del destino» e assieme alla signorina Devesova (soprano) raccolse meriti applausi.

F. N. F.
S'avvertono le persone che han ricevuto i biglietti per la distribuzione degli indumenti, che i medesimi sono da ritirarsi oggi martedì 23 cor., dalle 3 pom. in poi, alla Casa del Soldato (ex Belvedere) dietro la villa Monai. Ciascuno abbia con sé il biglietto.

ERSILIA BOSICH
trionfa sulle scene liriche

Siamo lieti di segnalare al pubblico il pieno successo riportato dalla «nostra concittadina Ersilia Bosich in una tournée del Grand Guignol Musicale. Il primo debutto lo sostenne al Teatro «Reinachs» di Parma, pubblico difficilissimo e tale che avrebbe dovuto atterrire la temerità d'una debuttante. La «Rivista teatrale» (meo drammatico) dedica alla nostra concittadina Ersilia Bosich un nostro articolo, nel quale così si esprime le bellissime qualità vocali della nostra artista. «Interprete mirabile in passa la ronda» e in «Siad» (i due lavori ad essa affidati ed i maggiori della tournée) la giovane soprano fu dichiarata un elemento prezioso dal critico della «Gazzetta di Parma» e tale qualità venne riconfermata dai giornalisti dell'«Ordine» e della «Provincia di Como». Seguirono i successi a Cremona, Asti, Torino ecc. L'artista si produrrà in opere di maggiore mole, come la Bohème, Manon Faust, Otello, Lohengrin e Pagliacci.

Colto al telefono

- Drin, drin, drin
- Pronto. Chi la?
- Municipio di Pola. E ij?
- Ognun. Fessano il delegato.
- Parla il cognato del...
- Molto piacere. In che posso serviria?
- Scusi: c'è pesce da comperare a Fasana?
- Sì, ma è permessa la sua vendita soltanto nel comune di Pola, perchè ne è proibita l'esportazione per altri luoghi.
- Non si preoccupi di ciò, signor delegato: io c'è il permesso d'esportazione.
- Va bene. Ci sarebbero otto quintali di pesce fino.
- Mi faccia il piacere d'assicurarmelo. Io vorrei a prenderlo personalmente in automobile oggi stesso. Quale è il prezzo?
- Ma io non saprei dirglielo. Il calmiere per tale pesce è fissato a 7 lire: ma dovendo — a quanto mi sembra essere esportato — i pescatori faranno un prezzo più elevato.
- Va bene. Io ci sto. Ci arrangeremo.
- Ossequi
- Ossequi

Il colloquio telefonico ebbe quindi fine: e nello stesso giorno un'automobile prendeva il volo per Fasana, conducendo seco il cognato del... Il contratto fu tosto concluso. Gli otto quintali furono comperati al prezzo di lire 7 fino 7 lire 40. Dove sia andato finire il pesce che era destinato a consumatori di Pola, non si sa: e come è stato possibile ottenere un permesso d'esportazione mentre questa era proibitissima, è un altro mistero della nostra amministrazione comunale.

Giova far conoscere a' nostri lettori, che tanto a' cooperatori di Fasana che esercitano l'industria della pesca, quanto a' nostri pescivendoli era stato sempre vietata l'esportazione del pesce, anche quando questi s'erano impegnati di esportarlo a Venezia, e vendere il pesce fino colà ai prezzi di quella piazza, molto superiori ai nostri, e comperarne quello meno tino e più desiderato da' nostri consumatori, mantenendo colà differenza de' due prezzi, il livello stabilito dal nostro calmiere. Rinunciavano a una speculazione, per corrispondere a' bisogni della nostra popolazione. La speculazione viene fatta da altri: col permesso di un'autorità, la quale non può essere stata ignara, quando è così che s'è dopersato il telefono del suo ufficio per concludere l'affare. Altro non occorre dire!

Apprendiamo ulteriormente che un rinasamento spoleano si è verificato quasi immediatamente: e degli otto quintali accaparrati, due soli ne furono effettivamente presi e portati via da Fasana: gli altri rimasero colà. Noi abbiamo segnalato il fatto, sulla cui veridicità respingiamo a priori delle smentite. Il nostro concittadino, possedendo le informazioni più sicure: con lo scopo soltanto d'impedire che un'altra volta si osi approfittare in tal maniera. Si era persuasi che però si continuerà per altra via e con maggior cautela a strozzare il pubblico col pesce. In noi certo non sta la forza di impedire. Se invece di sciupare il tempo in logomachie sterili, si avesse voluto prendere seriamente a cuore la situazione dei consumatori, che nel nostro caso, si comperano a caro prezzo certe cose, che tranquillamente continuano a essere fatte, nella tenebra incontrollata, non sarebbero state commesse.

Società Nautica «Pietra Julla»
Il comitato festeggiamenti si raduna questa sera alle ore 20. Viene pure invitato il socio signor Barchevich Ladi.

Adunanze
Lega fra i addetti al commercio
Per questa sera si invita nella segreteria della Camera del Lavoro i colleghi Mauro vici Remigio e Privileggi Luigi, per le ore 20.
U. S. I.
Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio di partito. Mezz'ora prima terrà seduta l'Esecutivo del partito.
Comitato pro Lega Nazionale
I signori del Comitato si sono riuniti di nuovo oggi alle ore 19, in via Sergia N. 38, primo piano.
Nessuno mancò!

1920
Leggete „L'AZIONE“ abbonatevi e procurate nuovi abbonati per l'anno 1920.
Prezzi d'abbonamento:
anno L. 28, semestre L. 15, trimestre L. 8, mensile L. 3.

Tribunale circolare
La levatrice banemerita (in sede di ricorso)
Clorinda Giraldi, da Treviso, ma domiciliata a Bule, esercitava in tempo di pace, siccome levatrice, l'arte sussidiaria di... mediche. Dava prescrizioni: «cisteri, cara signora, che voi per carità...» e si comperati a Trieste e venduti a prezzi costosi. Ebbero venne condannata il 15 ottobre a. c. dal giudice Danese, a Bule, per abusivo esercizio dell'arte medica. L'avv. Gioseffi interpose ricorso, che venne ieri pertrattato dal Tribunale locale. La Giraldi era assistita dall'avv. Tesco Rossi il quale, dopo la prescrizione dell'incartamento, accusa fatti dal presidente della corte, dimostrò che in tempo di guerra e in mancanza di un medico la Giraldi si rese benemerita a Bule, curando gli ammalati. L'avv. Tesco, curando gli ammalati, si è adoperato a validare la sua difesa dice che il primario Grisogono dell'ospedale di Trieste ebbe a trovare talora efficaci le medicine prescritte dalla Giraldi. L'avv. Rossi chiede che pur sussistendo gli estremi del reato, in linea oggettiva, la Corte assolviva, o per lo meno limiti la pena della prima istanza. Il ricorso venne accettato dalla Corte nel senso che la pena di tre settimane di arresto venne ridotta a 100 lire di multa.

Giudizio distrettuale
Lo massale la buona fede... lo strutto avaroso
Lo scorso settembre veniva perpetrato un furto ai danni del Sign. Salomone Luigi negoziante di via Prenuda. L'imputato Budigna Emilio (fra il bottino figurava pure dell'olio strutto) che venne arrestato alla chetichella pochi giorni dopo il furto) dovette comparire davanti ai giudici. Ed inverò Anna Montardin con un fare più che naturale offriva qualche cosa di inquieto, quali dovettero restituirlo non solo ma anche furono chiamate a rispondere per incanto acquisto di mercè da parte di persona non autorizzata a vendila. Ma male glielo incorse: perchè subodorata la cosa dagli alacri C.C. R.R. che erano sulle tracce degli autori del furto, sequestrarono lo strutto alle loro fortune acquisite, quali dovettero restituirlo non solo ma anche furono chiamate a rispondere per incanto acquisto di mercè da parte di persona non autorizzata a vendila. All'odioso dibattimento risecce però a comprovare la loro buona fede e con riguardo al prezzo pagato per lo strutto, il giudice frasse il convincimento dell'innocenza dell'imputate e le assolse. Esse se ne vanno contente giurandosi che in seguito andranno sempre dal «paralter» a prendersi lo strutto.

Spettacoli cinematografici
Cine Leopoldo
Seguivano oggi le rappresentazioni del grande dramma poliziesco «Un delitto misterioso. Si rappresenta la serie che ottenne ieri un bel successo. Le avventure di Doloretta» con interpreti Olimpia Iacobini, Ida Crivini-Talli e Alberto Collo. Doloretta, creatura divina, con il cuore aperto a più puri affetti ed coll'anima pronta a battersi nel bello e nell'onesto, è vittima dell'inesorabile faio che le rende la vita triste e dolorosa. Prossimamente incominceranno le rappresentazioni di varietà famigliare e pure quanto prima si proletteranno i topi grigi con «Za la Mort».

Cine Italia
Oggi è l'ultimo giorno che «Ursus» va allo schermo; questo dico il favore che ha incontrato nel pubblico. E' difficile che al Cine Italia una film sia presentata al pubblico al di là de' soliti 3 giorni; ma «Ursus» piace ogni giorno di più e sempre maggiore è il numero delle persone che accorre a vederlo e a rivederlo. Di fatti oltre all'eccezionale bellezza dell'azione, c'è l'attrattiva degli interpreti: Mary Corwin, il piccolo Carlino e l'«elante».

Cine Miserva
Oggi va allo schermo una meravigliosa film della inonata casa «Tiber» di Roma, un vero gioiello d'arte che certo avrà uno straordinario successo. S'intitola «Le avventure di Doloretta» con interpreti Olimpia Iacobini, Ida Crivini-Talli e Alberto Collo. Doloretta, creatura divina, con il cuore aperto a più puri affetti ed coll'anima pronta a battersi nel bello e nell'onesto, è vittima dell'inesorabile faio che le rende la vita triste e dolorosa. Prossimamente incominceranno le rappresentazioni di varietà famigliare e pure quanto prima si proletteranno i topi grigi con «Za la Mort».

Cine Ideal
La piccola fonte.

SPORT
Riserve Grion battono Andex 3:2
Ieri nel pomeriggio si svolse sul campo Thion de Reval una gara di foot-ball fra la squadra delle riserve del Fascio Grion e quella dell'Andex. Il giuoco movimentato e ben condotto finì con la vittoria del Fascio che vinse per 3:2.

Fate uso soltanto dell'ECLA!

COMUNICATI

La sottoscritta ditta LADICH & CAMUFFO prega gentilmente tutti indistintamente i suoi clienti, i quali dal 10 aprile 1918 a tutto oggi facciano eseguire dei lavori d'installazioni oppure comperarono verso fattura merce presso la stessa, di voler ripassare negli uffici della ditta stessa portando esso tanto le fatture che portano un timbro di saldo col nome della ditta Ladich & Camuffo, quanto quello che hanno soltanto un saldo col timbro: Carlo Ladich o Giovanni Camuffo, naturalmente riferendosi a quell'epoca, dovendo la sottoscritta procedere a una revisione della gestione sociale. Inoltre si pregano quei clienti i quali non avessero ricevuto un saldo in iscritto, di voler passare agli uffici della sottoscritta per comunicare volocemente gli importi pagati. La sottoscritta confida nella gentilezza dei suoi clienti, per il disturbo che con ciò vien loro arrecato, e ringrazia anticipatamente.
Pola, 19 dicembre 1919.

Ladich & Camuffo

Volete rinvestire il frutto dei vostri risparmi nel nuovo Prestito consolidato 5 p. c., che rende il 11 5/1 p. c. netto all'anno? Depositatelo fin da ora presso le Banche di emissione poichè su qualunque somma destinata al Prestito esse corrispondono il 5 1/2 per cento all'anno da regolarsi all'atto dell'apertura della sottoscrizione.

Stoviglie in ferro smaltato, in alluminio, porcellane, vetrami, giocattoli e chincaglierie trovati in ricco assortimento ed a PREZZI MITISSIMI nel magazzino
Romano Baldini
Via Em. Filiberto 7

Regali preferiti
Profumi Manicure Necessaire da viaggio Rosol Gillette
Drogheria G. GELLETTICH & Co. POLA
Via Sergia N. 49 - Via Giovia N. 5

Banca Provinciale Istriana
assume già sin d'ora prenotazioni per il
Nuovo Prestito Nazionale Consolidato al 5%.
EMISSIONE 1920
e corrisponde sui versamenti in acconto effettuati prima del 5 gennaio 1920 il 5 1/2 % d'interesse

Regali preferiti
Blouse - Vestaglie di seta
Guarniture di Biancheria da Signora e da Letto
Pyjamas. Biancheria da Uomo
Guglielmo Fodor
Via Giulia 5

PRODUZIONE PROPRIA
Grandioso assortimento
VESTITI FATTI
Raglans - Paletots
Produzione propria
Confezione superiore a qualsiasi fabbricazione
Concorrenza assoluta
Stabilimento Sartoria Unione
Via Specola 12
PRODUZIONE PROPRIA

Mi onoro di partecipare alla spett. cittadinanza e all'incita guarnigione l'apertura del mio
Caffè Agli Arditi
Via Specola N. 13
con grande assortimento bibite ecc. — Sperando in un benevolo appoggio, mi segno dev.mo
Giovanni Hapaher fu Giovanni

Lo premiato il ballo dell'Operaia
La signorina che al ballo dell'Operaia ricevette in omaggio il maggior numero di voti, dopo la signorina Tina Bonetti, e la signorina Assunta Bartolo, la quale fu onorata con un premio consistente in un pendente con rubini ed acque marine. Alla Bonetti fu offerto un premio d'oro.

Un atto caritativo
L'ex direttore del r. arsenale Carlo Polli, che trovandosi disoccupato ci prega di ringraziare pubblicamente tutti i colleghi capicanti ed impiegati che vennero in suo soccorso con aiuto finanziario, dimostrando con tale atto generoso la stima e l'affetto che loro sentono per lui, e di che egli serberà grata memoria.

Arrivi e partenze dei proscafi
I proscafi del Lloyd arrivano: Mercoledì (da Trieste) alle ore 13 e riparte alle 14. Sabato (dalla Dalmazia) alle 12.45 e riparte alle 13.45. Il proscafo della Società «Dalmatia» arriva: Domenica (da Trieste) alle 12.30 e riparte alle 13.15. Martedì (dalla Dalmazia) alle 10.30 e riparte alle 11.15.

Laurea
Il nostro concittadino Carlo Cresovitz si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pisa. Le nostre congratulazioni.

Il concittadino Alatch Alaiscevic Giovanni ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Roma. Congratulazioni.

Pola in pericolo?
Il pomeriggio di domenica ritrasse molta gente verso la campagna vicina, specialmente verso l'incantevole bosco Siana; ma, non si sa per quale misteriosa ragione, alla gente che si dirigeva verso quella amena località si chiedeva il passaporto, mentre da un pezzo s'era derogato da quella... seccatura.

Che sia successo qualche cosa? Speriamo di no. Ad ogni modo questa gente brontolosa ferì a ragione, per aver perduta la boccata d'aria fresca del bosco, in una domenica di bel sole.

Dalla Venezia Giulia.

L'U. S. I. e i cittadini di Bule
 BULIE 20 — Alcuni signori di Pisino pensano che sarebbe bene istituire un partito patriottico-democratico istriano, per il quale formulano anche un programma. Come nelle altre città dell'Istria anche a Bule fu mandato un invito d'adesione a questo partito da fondarsi.

Alcuni giovani bules si radunarono per discutere sulla suddetta questione e diedero l'incarico di rispondere ai signori di Pisino, al maestro Elio Predonzani in questi sensi:

I giovani più volenterosi di Bule discutessero ampiamente sul programma del neo costituendo partito politico istriano, e trovarono inutile il delegare (come chiedono i firmatari dello stesso) uno di loro a Pisino per uno scambio di vedute.

Essi trovano che lo stesso programma corrisponde appieno con quello dell'Unione socialista italiana e sezioni regionali della Venezia Giulia per cui vedendo nel momento attuale della politica nazionale l'assoluta necessità di non suddividere le energie patriottico-democratiche già abbastanza divise, in partituzzi campanilistici, si dichiarano decisamente per l'U. S. I.

Questo partito che rappresenta oggi la democrazia assennata e riformista della più colta Italia, è il sicuro erede dei Fasci repubblicani e dei Fasci dei combattenti, ed è già rappresentato da pochi, ma rispettati compagni a Montebelluna.

Uno sguardo al suo programma, basta a dimostrare che solo a mezzo di questo partito si potrà arrivare a quella riforma politico-economico-sociale che sarà atta a formare l'era nuova d'Italia, ed i sistemi di esso non tita a eliminare qualsiasi forma di socialismo rovinoso leninismo.

I Bulesi si augurano che anche i signori firmatari del neo-costituendo partito istriano, ben presto si renderanno conto di questa verità ed uniranno la loro volenterosa energia al partito che deve fronteggiare sui cosiddetti rivoluzionari che spinti da setarii senza coscienza o da arrivisti senza pudore, preparano la rovina d'Italia nell'incoscienza dell'ignoranza nella quale furono tenuti dal mondo borghese che esso saprà sottintendere perché non si rialzi mai più.

Evviva l'Italia! Evviva il Socialismo! questo sia il grido dei figli d'Italia che vogliono essere uniti nella stessa fede e non divisi per campanilismo; verso il bene di quel popolo che seppa tarla grande e compiuta!

Costituzione del gruppo di Parenzo dell'Unione Cooperativa Giuliana.

PARENZO 15 — Con intervento di numerosi soci si tenne ieri nel Teatro comunale „Verdi“ il congresso costitutivo del gruppo locale dell'Unione Cooperativa Regione Giulia, con la quale giorni fa si è fuso anche il Magazzino cooperativo di consumo fra stipendiati di Parenzo.

Il vicepresidente della Cooperativa Giuliana sig. Rigatti di Trieste spiegò diffusamente lo statuto sociale che venne approvato dopo breve discussione. Furono quindi chiamati a far parte del primo Consiglio direttivo i signori: Pogatschnig dott. Antonio, Menon dott. Domenico, Negri Gov. Battista, Sgubin Eugenio, Sincich de Lorenzo, Chiarandini Pacifico e Visintini Giuseppe.

Il negozio della Cooperativa verrà aperto sabato p. v.

Elargizioni

Per onorare la memoria del padre Michele Cuzzi il figlio Umberto elargì a favore del Fascio „A. Grabar“ l'importo di lire 25.

ULTIMI DISPACCI

Lo sciopero del Tramvieri a Trieste

TRIESTE 22 — I tramvieri alla dipendenza della società triestina che vengono posti questa mattina in sciopero per il mancato accoglimento da parte della direzione di un loro memoriale tendente ad ottenere alcune migliori economiche e morali.

Un miliardo e mezzo per la ricostruzione della flotta tedesca
 ZURIGO 22 — Il governo tedesco metteva prossimamente a disposizione degli armatori un primo sussidio di 1 miliardo e mezzo di marchi per la ricostruzione della flotta tedesca.

I disordini della fame
 VIENNA 22 — In seguito alla penuria dei viveri sono avvenuti nell'Alta Austria gravissimi disordini. La situazione è critica per il contempo minaccioso degli operai di tutti i grandi centri industriali.

15 milioni di donne voteranno negli Stati Uniti

PARIGI 22 — Alle future elezioni negli Stati Uniti quindici milioni di donne eserciteranno per la prima volta il diritto di voto.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
 Corrente responsabile: Bernardo Staffette
 Tipografia della „Società Editrice L'AZIONE“

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 9 la parola. Minimo cent. 80 (A)

- Mitiasi** cameretta ammobiliata entrata libera Rivolgersi Via Premuda 39 7182A
- Sono** d'affittarsi: Un quartiere di tre camere camera, camerino, e cucina — Un quartiere di cinque camere, cucina e toilette — Un quartiere di camera e cucina. — Un quartiere di tre camere e cucina. — Un quartiere di cinque camere, cucina e veranda.
- Informazione alla sede della società dei proprietari di stabili via G. Carducci 45.
- Mitiasi** stanza ammobiliata con ingresso libero Via Diana 32, II 7176A
- Mitiasi** bellissima stanza ammobiliata vicinissima stazione indirizzo all'Azione 7188A
- Mitiasi** prontamente stanza ammobiliata Via Muzio 2 7196A
- Mitiasi** stanza ammobiliata ingresso libero Via Muzio 14 III 7197A
- Mitiasi** camera ammobiliata con luce elettrica Via Sissano 15 7198A
- Mitiasi** prontamente bellissima stanza ammobiliata Via Sergio 36 I p. 7182A
- Mitiasi** grande stanza ammobiliata Via Flaminica N. 2 I destra angolo Via Marziana 7201A

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 9 la parola. Minimo cent. 80 (C)

- Cecesi** portuato Via Diaz 15 7192C
- Cecesi** ragazza onesta e brava per lavori di casa Hotel Imperial Via Kandler 7188C
- Cecesi** ragazza di servizio per tutti i lavori di casa Rivolgersi Via Carducci 42 7206C

VENDITE

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (B)

- Calendari** tassabili profumati (Berlotti) presso cartoleria Fano 7050E
- Vendesi** binocolo Zeiss, un ombrello seta soprabbas e diversi regalati per Natale Via Arditi 85, I 7734E
- Vendesi** nocelli di richiamo con gabbia via Lacea 45 7188E
- Splendida** toilette bias seta e una croma adatte per società, pelliccia, mantello nero, ombrello seta, stivali forti 37 tutto nuovo da donna vendesi buon prezzo Via Tartini 26
- Da vendere** bella copra grande Rivolgersi Via S. Michele 28 pianoterra 7192E

- Vendesi** credenza vetrina nuova in bianco Via della Spacola 5 soffitta 7163E
- Occasioni!** Da vendere 3 soprabiti da signora, 1 vestito bleu ed altri abiti Via degli Arditi 11 I p. 7164E
- Vendesi** a buon prezzo damigiane e diverse cassette vuote Via C. De Franceschi 28 7185E
- Vendesi** tre paio stivali nuovi da donna Via Stancovicch 26 7170E

- Vendesi** vestiti, cappotti, cappelli, scarpe tutto usato da uomo Negozio Nord Via Sergio 29 7187E
- Vendesi** causa partenza 1 letto in mogano 1 sgabello, un lavamanico acero, un orologio, tappeto. Vialtare 2-5 Via Carducci 55 I destra 7172E
- Vendesi** quadro (immagine) o Oletto Via Carpaaccio 21 II 7177E
- Vendesi** letto, materasso nuovo di creta, lampada gas Via Rapicelo 4 pianoterra dalle 9 alle 12 o dalle 2 alle 5 7140E

- Da vendere** un cappotto per ragazza Via Dante 3 7184E
- Chi** desidera acquistare oggetto artistico e di valore, adunata splendida regalo Natale o capo d'anno si rivolga per l'indirizzo all'Azione. 7186E
- Vendesi** giocattoli diversi Foro 17 cortile 7191E
- Vendesi** focolaio economico (spaherd) grande, stufa piccola anche per cucinare, una lampada gas e un fornello a due fiamme Rivolgersi Via dell'Arca in caffè 7192E

- Occasioni!** Vendesi bellissima quanturra volpe chiara quest'anno L. 400 indirizzo all'Azione 7193E
- Da vendere** cappotto nuovo da donna lungo moderno Via Giovia 15 7181E
- Da vendere** bellissima camera da letto lucida con suite buon prezzo Rivolgersi all'Azione Carducci 47 II 7191E
- Da vendere** vestito uomo uno da donna e una pelliccia Via Nuova 4 7190E
- Da vendere** credenza vetrina, armadi da camera e cucina, credenza letto completo da una persona, tavolo bancha sedie per giardino, carrozzeria per bambini, sedie tavoli e altri oggetti Clivo Cornelio 1 7188E

- Comino** (numeri) circa 12 Kilogr. pommerani vendesi. Rivolgersi casermetta giudiziaria Via Arca 2 7207E
- Da vendere** mobili e altri oggetti causa partenza C. De Franceschi 47 7209E
- Da vendere** blusa nuova di seta per teatro, ballo prezzo convenzione Via Marianna 5 II destra 7300E
- Da vendere** macchina Singer* da cucire Via Dante 72 II p. 7181E
- Da vendere** un carro a 4 ruote, una cartella, divani da caffè, banco, due tavoli semplici grandi Rivolgersi all'Azione 7202E

- Da vendere** vestiti da signorina corti, blue Via Muzio 41 7204E
- Da vendere** cassone con serratura adatto per trasporti Via Muzio 41 7204E
- Da vendere** blusa seta bleu 40, orologio piccolo 8 Castropola 48, I 7210E

Occasioni! Vendesi coltrineggi nuovissimi bianchi bonageze Via Epulo 7 7208E

Oggetti smarriti e rinvenuti Cent. 9 la parola. Minimo cent. 80 (G)

Per chi è stato smarrito portafoglio con lori denaro ma è più caro un ricordo che conteneva. Il rinvenitore è pregato trattenerne il denaro e portare il resto Via Zaro 13 7209G

Commercio ed industria

Cent. 10 la parola. Minimo Lire L. 35

- Pelli** di Volpe, Faina, ecc. acquista pagando massimi prezzi, Baldini via Giulia 5 6334H
- Acquisto** legname vecchio barocco tronchi nuovo, botame di rovere macchinari di ogni qualità mobili caseforni, ferro vecchio e altri metalli Indirizzare offerta Casella postale 39 Pola 7158H
- Rivenditori** calze, fazzoletti, spago, straccio temperini, spazzole, staccini, lucidi, carta lettera, carta sigarette, brotelle, susine, cordelle, bottoni, tacceti di gomma. Solitario all'ingrosso Giacomo Levi, Trieste, via S. Nicolò 19, 21H
- Rum** Cognac, vendesi prezzi ribassati nella Drogheria Antonelli 7179H
- Kalodoni** Sarg, acure purgative, olio mercurio, olio noce, olio ricino, olio glicerina Deposito Drogheria Antonelli 7180H
- Argento** o oro monete comperio qualunque quantitativo Piovani Piazza Verdi (negoziato) 7189H
- Legna** per fuoco asciutta di legno duro adatta per stufa e spaherd vendendosi nel deposito legnami Visintini. Servizio a domicilio Via Besenoggi 32 7194H

DIVERSI

Cent. 10 la parola. Minimo Lire L. 35

- Impartisco** lezioni corrispondenze (inglese, francese, tedesca, Conversazione. Offerte all'Azione. 7180L
- Amministrazione** stabili assunsi in lire pretese Indirizzo all'Azione 6899
- Gli** assidui del Buffet Bernardis invitano il loro sindaco d'inaugurare entro il 31 m. e. (notte di S. Silvestro), come fu loro promesso il „San Marco“ che sarà collocato alla parete prospettante l'entrata. Caso diverso dovremo inaugurare l'anno nuovo appiccando al posto dell'effigie il sindaco in carne ed ossa e ciò conforme allo spirito e alla lettera del deliberato. 7178L

VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH

Reperente per Pola ed Istria
Giovanni Germoglio
 Via Kandler 26 - Pola - Telefono 83

Protestate!

Protestate sempre ed energicamente ogni volta che richiede il

Liquore Strega della Ditta G. Alberti di Benevento

e riscontrate che esso non corrisponde a tutti gli irraggiungibili requisiti della marca originale, perché la Ditta Alberti ha per divisa, e si fa un dovere, di mantenere inalterati i caratteri del suo prodotto.

Trattasi certamente di una imitazione, perché esse pulitano da ogni parte e si copia il colore del liquore, il carattere generale della etichetta, la forma della bottiglia, il nome stesso appena variato, tutto insomma si tenta per mascherare la frode più staccata.

Come se questo non bastasse, si fa anche di più: e vecchie bottiglie originali sono assai spesso riempite con una qualsiasi miscela e vendute per prodotto originale.

In questo caso non basta la semplice protesta e sarà bene boicottare addirittura quelle rivendite che si prestano alla frode.

CINE IDEAL

La piccola fonte

di Roberto Bracco

con protagonista principale la famosissima diva

Francesca Bertini

un avvenimento artistico di primissimo ordine — ecco ciò che si può vedere unicamente in questo simpatico ritrovo cittadino. — Tutti gli amatori del bello non mancheranno certamente d'intervenire

GRANDE PARTITA ZUCCHERO

per esclusivo scopo industriale è in vendita, verso pronto ritiro, presso

Massimiliano Volcher

Deposito: Via G. Carducci 9A — Dalle 10-12 e dalle 15-17

Per le feste natalizie

La direzione del

CINEMA ITALIA

non badando a sacrifici rappresenterà il grande dramma d'avventure

La Canaglia Gialla

Programma diviso in 6 serie, 23 atti

I Episodio dal 25 a tutto 27 — I Programma: Quando passa l'amore. Il ragno ordisce la tela — L'anello del morente. — II Programma 28-30: Il giuramento di Lola — Il piano dell'avventuriero — L'altro delitto — Si salvi chi può. — III Programma 31-2: La due Sossia — La tragica commedia — Nell'isola misteriosa — Salvataggio in aeroplano. — IV Programma 3-5: Nubi all'orizzonte — La fiera d'una avventuriera — La tortura di un'anima — Alba rossa. — V Programma 6-8: La fuga di Castro — Prima della battaglia — L'aggressione — In mano ai banditi. — VI Programma 9-11: A qualunque costo — Giudizio di Dio — L'attacco dei vampiri — L'amore trionfa.

Le rappresentazioni principiano nei giorni festivi alle 3 pom. precise e nei giorni feriali alle 4 pom.

Prezzi soliti. LA DIREZIONE.

DATTERI di Sfax (Tunisi)

si trovano nei magazzini della Ditta

RAZA & FOSSATI

Via Sissano 29

Vendo una macchina nuovo

TRINCIA FORAGGI GRANDE

adottata per 4 togl

MASSIMILIANO VOLCHER

Via G. Carducci N. 9 A dalle 10-12 e dalle 15-17

Manichour completi	REGALI	Valigie ed articoli da viaggio
Articoli da toilette	Natale e Capodanno a prezzi mitissimi	Necessaire completi
Rasoi Solingen originali	Gastone Soppa Via Garibaldi N. 1 vis-à-vis l'Ammiraglio	Rasoi di sicurezza Gillette originali
Portafogli e Portamonete per uomo	Grande assortimento Profumi delle migliori fabbriche nazionali ed estere	Borsette, Portamonete, Portabiglietti per Signora
Guarniture con pecca d'oro e d'argento	Deposito Acqua Colonia Cotz e Post sec.	Ultima novità

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Cabinetto dentistico moderno
Via G. Carducci 55, 1 piano
Esecuzioni secondo i più moderni sistemi clinici.
Aperto dalle 9-1 e dalle 3-7.

Srenne del Natale 1919

Doni per adulti e bambini
Libri illustrati a colori, istruttivi ed ameni, nella

Libreria Schmidt
Piazza Foro

Sono arrivati **70 quintali** di **Salami Milanesi** stagionati - **Un vagone misto di ossecolli** - Mortadelle, Prosciutti crudi, Prosciutti affumicati, Carne affumicata e formaggi.

Rivolgersi

GRANDE DEPOSITO SALUMI
Trieste - Piazza Goldoni 10

ECLA! Non brucia
dè corrode

Torrone speciale

propria fabbricazione

Mostarda, Mandorlato, Panettoni,
Marrons glacés, Dolci squisiti

PASTICCERIA S. CLAI
VIA SERGIA 13

Si accettano commissioni
per la Provincia

Esigete l'ECLA! Ecla! Ecla! Ecla!

Partita fichi bianchi
di prima qualità

In sacchi e cestini, a prezzi ribassati, trovati in vendita nel deposito di

MASSIMILIANO VOLCHER

Via Carducci N. 9 A - dalle 10-12 e dalle 15-17

Interessa a tutti!

Sono arrivati splendidi
CAPPOTTI invernali
per uomo e ragazzi
con e senza fodera di seta
a prezzi di assoluta concorrenza

ADOLFO VERSCHLEISSER
VIA SERGIA 34

Lavorazione di primo ordine

Nello

Stabilimento Fercovich

Via C. DeFranceschi 25

Condotto da **Giuseppe GASPARINI**

si assumono commissioni per lavorazione saliscie in genere salumeria in qualsiasi qualità e quantità per le feste di Natale tanto per caserme, ospedali, istituti, rivenditori.

Sconto e prezzo conveniente

CREMA MARSALA DEPAUL

Squisito vino-liquore, ricostituente raccomandato da celebrità mediche alle signore, bambini, deboli e convalescenti. Poco alcoolico, leggermente tonico e corroborante. Premiato con 10 medaglie d'oro e 9 croci d'onore.

Trovasi nei migliori negozi

Concessionari esclusivi

F. BARADELLO & C.i - Trieste

Riva Nazario Sauro 6

Madame Bovary

Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT 76

E si precipitò sulla sua bocca, come per affermarvi il consenso inatteso che si esalava in un bacio.

Ma... fece Rodolfo
E la tua bambina?
Ella penso qualche po' e poi riprese:
La prenderemo con noi, tanto peggio.

Che donna! pensò egli, guardandola mentre s'allontanava.
Perché essa era corsa in giardino: la avevano chiamata.

La signora Bovary madre era molto meravigliata nei giorni seguenti del cambiamento operatosi in sua nuora.

Infatti Emma si mostrò più decisa e spinse la deferenza fino a chiederle una ricetta per marinare i cetrioli.

Faceva così per ingannarli meglio tutti e due, oppure voleva, con una specie di stocismo voluttuoso, sentire più profondamente l'amarezza delle cose che stava per abbandonare? Ma essa non ci badava, anzi viveva come perduta, pagustando anticipatamente la

sua felicità vicina. Ne parlava sempre a Rodolfo, si posava sulle sue spalle e monomrava:

— Ehi quando saremo nella diligenza ci pensi? è possibile? Mi sembra che nel momento in cui sentirò partire carrozza, sarà come se noi salissimo verso le nubi. Non sai che io conto i giorni? e tu?

Ma! Emma non fu tanto bella come in quell'epoca. Aveva quell'indelebile bellezza che proviene dalla felicità, dall'entusiasmo, dal buon successo, e che non è altro che l'armonia del temperamento colle circostanze; le sue voglie, i suoi dolori, l'esperienza del piacere le sue illusioni sempre giovani, l'avevano fatto crescere grado a grado, come il letame, la pioggia, il vento e il sole fanno coi fiori, ed essa si espandeva finalmente in tutta l'apertezza della sua natura.

Le sue palpebre sembravano fatte a bella posta per i suoi lunghi sguardi

amorosi, in cui la pupilla si perdeva, mentre una forte respirazione schiudeva le sue sottili narici e rialzava l'orlo carnoso delle labbra, ombreggiate da una leggera lanuggine nera.

Si sarebbe detto che un artista abile nel corrompere avesse disposto sulla sua testa il volume dei suoi capelli. Essi si attorcigliavano in una treccia pesante, neglittentemente, a seconda dei capricci dell'adulterio che la snodava tutti i giorni. La sua voce e la sua figura prendevano ora delle inflessioni più molli. Qualche cosa di sottile che vi penetrava si sprigionava dalle pieghe delle sue vesti e dalle curve del suo piede. Carlo come nei primi tempi del suo matrimonio, la trovava deliziosa e irresistibile.

Quando rivedeva a notte tarda, non osava svegliarla. Il lamento da notte di porcellana proiettava sul soffitto un cerchio luminoso tremolante e il padiglione della piccola culla tornava una specie di capanna bianca, che si staccava dall'ombra accanto al letto. Carlo la guardava. Credeva di udire il leggero respiro della bambina. Essa ora cresceva; a ogni stagione si noterebbe un progresso, pensava tra sé.

La vedeva già la sera ritornare dalla scuola, col sorriso sulle labbra, colle

sue maniche sporche d'inchiostro, col cesino sotto il braccio; poi bisognerebbe metterla in collegio, e ciò sarebbe costato molto. Come fare? Allora rifletteva. Pensò di prendere in affitto un piccolo podere nei dintorni; egli stesso la sorveglierebbe tutte le mattine, mentre andava a fissare gli animali. Metterebbe di parte la rendita, la metterebbe alla cassa di risparmio, e poi comprerebbe delle azioni; d'altra parte la clientela aumenterebbe; faceva anzi assegnamento, perché voleva che Berta fosse bene istruita, che avesse molte cognizioni e imparasse a suonare il pianoforte.

Oh! che gioia, poi più tardi, a quindici anni, quando, come sua madre, porterebbe d'estate un largo cappello di paglia da lontano le si prenderebbero per sorelle.

Se la figurava menta a lavorare di sera vicino a loro alla luce della lampada: gli ricamerebbe delle pantofole, si occuperebbe della casa e la ricambiava tutta della sua gentilezza, e della sua allegria.

In fine pensava al suo collocamento le troverebbe qualche bravo giovane, di buona condizione, che la renderebbe felice, e questa felicità durerebbe per

sempre. Emma non dormiva, ma fingeva di dormire, e mentre egli le si addormentava accanto, essa si risvegliava ad altri sogni.

Da otto giorni era trasportata all'oloppo di quattro cavalli verso un paese nuovo, donde non ritornerebbe più. Andavano, andavano stretti abbracciati senza parlare. Spesso dalla cima d'una montagna scorgevano all'improvviso qualche splendida città con cupole, ponti, navi e cattedrali di marmo bianco, i cui campanili a guglia erano pieni di nidi di cicogne. Si andava al passo, causa i grossi macigni; c'erano per terra dei mazzi di fiori, che donne vestite di corsetto rosso vi offrivano. Si udiva suonare le campane, nitire i muli, un mormorio di chitarre e un gorgogliar di fontane, il cui vapore involandosi rinfrescava mucchi di frutta disposte e piramidi, a piedi di bianche stalle sorridenti sotto i loro getti d'acqua. E poi una sera essi arrivavano in un villaggio di pescatori, le cui reti bruni si asciugavano al vento lungo le roccie e le capanne. Là si fermerrebbero per viverci; abiterebbero una casa bassa, dal tetto piano, ombreggiata da una palma, in fondo a un golfo, in riva al mare.

(Continua.)